

PROGETTO DI TAGLIO E RELAZIONE DI STIMA

Sezione boschiva del Comune di Quadri

In località "La Montagnola"

Lotto con destinazione uso commercio

Il sottoscritto Dott. Andrea Ranalli, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Chieti, al n. 227-B, con studio in Scerni in via San Giacomo n. 75, in adempimento dell'incarico del Comune di Quadri - Determinazione n. 106 del 11.10.2022 CIG: 8752721 - procede alla redazione del progetto di taglio (individuazione delle piante, assegno e stima) relativo al lotto del bosco di proprietà comunale in loc. "La Montagnola", ai fini della sua vendita sul libero mercato.

Descrizione del progetto di taglio e della stazione forestale.

La finalità colturale del progetto di taglio eseguito in loc. "La Montagnola" di Quadri è la regolarizzazione verso l'alto fusto del bosco diretta ad eliminare le piante in soprannumero, sottomesse, stroncate, dominate, e/o malate, rilasciando a dote del bosco i soggetti migliori per forma, portamento e stato vegetativo, distribuiti in modo uniforme sulla superficie della tagliata.

Il sopralluogo preliminare necessario alle operazioni di individuazione, segnatura e stima dei soggetti da abbattere ai fini della vendita sul libero mercato è stato effettuato unitamente all'assessore Giuliano Oreste D'Amico, in rappresentanza del Comune di Quadri.

Obbiettivo del presente progetto è quello di stimare il valore delle piante in piedi assegnate al taglio (uso commercio), definendone il valore di macchiatico. Esso è il valore di trasformazione del soprassuolo boschivo in un certo numero di allestimenti mercantili. All'uopo si confrontano, in condizioni di ordinarietà, il ricavato dalla vendita degli assortimenti legnosi (attivo) con i costi necessari per tutte le operazioni di trasformazione (passivo), come da allegato (All.3) tratto dal tradizionale schema del Serpieri.

La sezione del bosco in argomento è ubicata in località "La Montagnola", sulla pendice esposta prevalentemente a Nord della stessa, in sinistra idrografica del fiume Sangro. Essa è contraddistinta in catasto al Foglio di mappa n. 1, particella n. 98 (parte) e n. 150. Su tale area di intervento è stata accertata l'assenza di vincolo paesaggistico cd. "provvedimentale" ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42 del 22.01.2004 e/o parimenti di aree SIC o ZPS.

Sul terreno boschivo tale sezione è delimitata da doppi anelli di colore rosso/blu, apposti sulle piante al confine dell'area di intervento (Area lotto "B" uso commercio - All. 7-8-9-11A-11B). La superficie complessiva è di ha 40.23.80 di bosco irregolare per forma e portamento, compreso fra le quote di 872 e 1030 metri s.l.m.

La pendenza media è di 9-10° circa con punte di 18° nei tratti più acclivi. Le caratteristiche pedologiche sono discrete, con lo spessore del terreno che supera anche il metro di profondità in diverse zone. Nell'ambito della sezione in argomento non si rilevano fenomeni di instabilità del suolo, tranne qualche modesto fenomeno di rotolio di rocce affioranti.

La zona fitoclimatica è quella tipica di transizione dal Castanetum sottozona fredda al Fagetum caldo, con aridità estiva.

Per quanto riguarda le condizioni vegetazionali e selvicolturali, si è in presenza di un bosco misto e disetaneo, come in parte già anticipato, alto fusto a prevalenza di cerro, irregolare per forma di governo e portamento. Secondariamente troviamo faggio, carpino bianco, acero opalo, acero campestre, tiglio, olmo, salice, roverella, ciavardello, carpino nero, orniello; inoltre agrifoglio, ciliegio, pero selvatico, melo selvatico sono rappresentati a livello minimo. Le condizioni fisico-vegetative delle piante sono discrete, a parte l'instabilità delle stesse quando diventano seccaginose o secche. Il sottobosco è costituito prevalentemente da rosa selvatica, biancospino, asparago selvatico, rovo, edera, pungitopo e ginepro quali specie di maggior interesse naturalistico.

Al fine di rendere noti i principali dati di progetto sono state prodotte n. 12 aree di saggio delle dimensioni di m² 400 ciascuna (All. 5) opportunamente spaziate sulla superficie interessata dal progetto di taglio (All. 9) secondo uno schema geometrico riferito a centroidi di sub-aree.

La loro segnatura sul posto è stata inequivocabilmente eseguita apponendo su tutte le piante ricomprese nell'area di saggio un puntino di colore blu, come visibile in foto (All. 12A).

Ogni area di saggio è stata rappresentata su una tavola con i dati riferiti alla singola area ed all'ettaro, alla percentuale relativa ogni valore, inoltre per specie e per polloni di ceppaie interessati, tutto rispettivamente per la provvigione, la ripresa al taglio, il rilascio a dote. L'area di saggio viene inoltre rappresentata nel quarto quadrante della tavola da un istogramma della distribuzione diametrica per provvigione, ripresa, rilascio, con i rispettivi colori nero, rosso e blu per ogni classe diametrica della AdS.

In ultimo (All. 6.1 ed All. 6.2) sono riassunti tutti i dati medi riferiti all'ettaro di superficie per numero della singola specie interessata e per i principali parametri dendrometrici di valutazione (N,G,V), corrispondendo tutti gli aspetti di interesse progettuale.

La sezione boschiva è raggiungibile dalla strada comunale di contrada Vicenne (strada comunale asfaltata di collegamento fra i comuni di Quadri e Pizzoferrato), intersecata da due strade comunali con fondo naturale, con queste due ultime che si ricongiungono all'ingresso Sud del bosco nella strada che taglia in due tutta la proprietà sino al torrente Parello, area Nord del bosco comunale. La restante parte della viabilità è costituita da piste e stradelli, variamente dislocati e ramificati all'interno dell'area a trattamento colturale (All. 12A foto n. 1-2).

Eventuali interventi di modifica delle sedi viarie saranno sottoposti a giudizio preventivo dell'Autorità Forestale.

Segnatura delle piante da abbattere.

Tenute presenti le caratteristiche del soprassuolo boschivo, la sua complessità e non uniformità, le operazioni di segnatura delle piante si sono rivelate laboriose, viste le numerose variabili da considerare.

Nel bosco oggetto di trattamento selettivo misto dell'alto fusto sono stati rilasciati a dote del bosco le piante e i polloni appartenenti prevalentemente al piano dominante e codominante, migliori per forma, portamento, stato fitosanitario e fisico-vegetativo, nonché qualche esemplare caratteristico per forma e dimensioni, mentre sono state martellate, e quindi destinate al taglio, le piante del piano dominato, codominante ed in parte dominante, che si presentano soprannumerarie, sottoposte, biforcute, generalmente sofferenti e/o con stato fitosanitario compromesso.

Anche dopo il taglio verrà assicurata una sufficiente copertura boschiva, salvaguardando nel contempo le specie forestali secondarie quali acero campestre, carpino nero, acero opalo, carpino bianco, ciavardello, tiglio, agrifoglio, ciliegio, pero selvatico, melo selvatico, importanti sia ai fini della biodiversità forestale che faunistica.

Con una provvigione che all'attualità supera i 550 m³/ha (All. 6.2) è stata assegnata al taglio la sezione boschiva contrassegnata lungo il perimetro da piante con doppi anelli sovrapposti di colore rosso/blu, con criteri essenzialmente colturali. Dai calcoli dendrometrici si è determinato come dalla sezione in argomento si possono ricavare m³ 3.081,29 di assortimenti mercantili allo stato fresco (comprese sottomisure) e che il prelievo di massa legnosa (ripresa) è inferiore al 28% dell'attuale provvigione (All. 6.2). All'interno di tale perimetro si è proceduto all'individuazione delle piante da abbattere aventi diametro dai 18 cm. in avanti, al loro cavallettamento, quindi all'esecuzione della operazione di martellata, alla numerazione in ordine progressivo, nonché, a monte e a valle, all'apposizione a circa un metro e mezzo da terra di un puntino rosso ai fini della agevole individuazione in bosco delle piante destinate al taglio. Successivamente si è proceduto alla stima della massa legnosa attraverso rilievo di un congruo numero di alberi modello del bosco "La Montagnola" (All. 1). Sono state rilevate attraverso ipsometro e cavalletto dendrometrico altezze e diametri degli esemplari più rappresentativi (modelli) ai fini della stima delle volumetrie attese.

Inoltre sono state assegnate anche le piante inferiori al diametro 18 cm.: quelle comprese nell'intervallo diametrico 12-16 cm. sono state contrassegnate con i puntini rossi a monte e a valle e con ulteriore puntino su apposita specchiatura al ceppo radicale con impresso il martello forestale in dotazione, quelle inferiori al diametro 12 cm. con i soli puntini rossi al fusto ed al colletto. Le ceppaie invece sono state contrassegnate con strisce sub-verticali, sempre a monte e a valle, sui soli polloni da rilasciare a dote. La stima delle piante e polloni di ceppaie cavallettati ed inferiori al diametro 18 cm. sono state effettuate a parte, sulla base di coefficienti di riduzione, con le altezze delle singole classi diametriche rilevate direttamente in loco (All. 2).

Le piante secche in piedi sono state rilasciate a dote del bosco a favore dell'incremento della quantità di necromassa presente.

Complessivamente sono state cavallettate, ad 1,30 metri da terra, n. 3426 piante e polloni con diametro da 18 cm. (compreso) in su e n. 715 piante e polloni con diametro inferiore i 18 cm.

Le fasi dell'utilizzazione comprendono l'abbattimento, la sramatura, l'allestimento dei diversi assortimenti, il concentramento e l'esbosco del materiale legnoso.

Calcolo della massa legnosa.

Le piante cavallettate con diametro dai 18 cm. (compreso) in su sono state ripartite in classi diametriche dell'ampiezza di 2 cm.; le stesse classi sono state ripartite in 5 gruppi, secondo il metodo di Urich. Una volta individuate le piante di area basimetrica media per ogni gruppo sono stati individuati un congruo numero di alberi modello relativi al bosco "La Montagnola" in argomento (All. 1). Sono state stimate mediante cavallettamento totale, sviluppo delle cubature della massa legnosa (sulla base anche di ulteriori misurazioni in loco), ed opportuni coefficienti di riduzione le piante con diametro inferiore i 18 cm. (All. 2).

Calcolo del prezzo di macchiatico e stima.

Obiettivo del presente paragrafo è quello di indicare il valore delle piante assegnate al taglio, detto anche valore di macchiatico. Esso è, come accennato, un valore di trasformazione del soprassuolo in un certo numero di assortimenti vendibili. All'uopo si confrontano, in condizioni di ordinarietà, il ricavato dalla vendita degli assortimenti legnosi (attivo) con i costi necessari per tutte le operazioni di trasformazione (passivo) che andranno a determinare il valore dei lavori necessari alla realizzazione del taglio colturale.

Il calcolo del valore di macchiatico viene eseguito seguendo lo schema del Serpieri e sulla base delle informazioni raccolte in loco e più in generale in Abruzzo, relativamente agli assortimenti mercantili e alle relative spese (All. 3). Le prime due voci (taglio ed allestimento, esbosco) rappresentano operazioni tecniche effettuate solitamente da una squadra di operai munita di attrezzature meccaniche.

Calcolo del valore di macchiatico del lotto destinato all'uso commercio.

Conosciuta la massa legnosa ritraibile, ripartita negli assortimenti di tronchi (tondame da sega) e legna da ardere, ed il prezzo di macchiatico di ciascun assortimento, il valore del lotto in piedi è dato dalla somma dei prodotti delle quantità di assortimenti per i rispettivi prezzi di macchiatico. Esso è risultato per il lotto boschivo in loc. "La Montagnola" di Quadri di: € **102.850,00 (diconsi euro centoduemila ottocentocinquanta)**-(All. 4).

Oneri sicurezza cantiere uso commercio*.

Conosciuta la massa legnosa ritraibile ripartita negli assortimenti di tronchi (tondame da sega) e legna da ardere, il valore indicativo degli oneri per la sicurezza è dato dalla somma dei prodotti delle quantità di

assortimenti per i rispettivi oneri unitari sostenuti dalla ditta aggiudicataria (All. 3). Essi ammontano a: €
2.036,00 (diconsi euro duemilatrentasei).

* **NOTE:** Gli oneri per la sicurezza vengono assunti con valore pari al 2% dei lavori di taglio, allestimento ed esbosco a norma dell'odierno Prezzario Regionale per interventi di forestazione pubblicato sul BURA N. 7 del 19.11.2008 (Straordinario Agricoltura) ai fini della sola stima del prezzo di macchiatico. Pertanto rimangono a carico della ditta aggiudicataria e della sua direzione tecnica la valutazione di ulteriori oneri ai fini del rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili (D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

Scerni, lì 15.09.2023

IL PROGETTISTA
Dott. Andrea RANALLI
Firmato Digitalmente

IL CONSULENTE
Dott. Angelo SILVESTRI
Firmato Digitalmente